

45' PREMI INTERNAZIONALI ENNIO FLAIANO

di letteratura, cinema, teatro, televisione

IL PREMIO INTERNAZIONALE FLAIANO

DI ITALIANISTICA NEL MONDO

Relazione

Il Premio Internazionale Flaiano per l'Italianistica nel mondo è stato istituito nel 2002, su iniziativa dell'Associazione Flaiano (che è parte della Fondazione Edoardo Tiboni per la Cultura) e dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per le Relazioni Culturali), nell'ambito del Premi Internazionali Flaiano di Letteratura, Teatro, Cinema e Televisione, come sezione speciale dei Premi con l'intento di valorizzare gli studi di italianistica nel mondo.

I Premi Internazionali Flaiano di Letteratura, Cinema, Teatro e Televisione, sono giunti quest'anno alla loro 43ma edizione ed hanno elargito circa 900 premi a personalità della letteratura, del teatro, del cinema e della televisione, italiane e straniere, tra le quali 7 premi Nobel e 20 premi Oscar. La presentazione del Premio alla stampa e alle istituzioni interessate è avvenuta, nel luglio del 2001 a Pescara in occasione del convegno internazionale "La cultura italiana nel mondo" (12-13 luglio) organizzato, nell'ambito della 29ma edizione dei Premi Flaiano, dall'Associazione Flaiano e dal Ministero degli Affari Esteri, (l'Associazione Flaiano si è occupata della parte organizzativa in loco, mentre il Ministero ha coperto le spese di viaggio e di ospitalità dei relatori) con la partecipazione di studiosi provenienti dal Giappone, dalla Cina, dagli Stati Uniti, dall'Australia, dall'America Latina, dall'India, dai Paesi Arabi, oltre che dai più importanti Paesi europei. Sono intervenuti Salvatore Cilento, Ministro Plenipotenziario della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri, Francesco Sabatini, Presidente dell'Accademia della Crusca, l'ambasciatore Bruno Bottai, presidente della Dante Alighieri, Gianni Puglisi, segretario generale della Commissione Italiana dell'Unesco. Tra i relatori si segnalano Giorgio Pressburgher, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, Jacqueline Risset, docente dell'Università La Sapienza, poetessa, critico letterario, traduttore, molto conosciuta e apprezzata per aver tradotto *La Divina Commedia* in francese, Riccardo Campa, membro della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, che negli anni '60-'70 curò per la casa editrice Rizzoli "La Biblioteca delle Idee" sotto la presidenza scientifica di Eugenio Montale, Evgenij Solonovic, noto italianista russo, autore di numerosi saggi e traduzioni di poeti e scrittori italiani, oltre che docente di italiano presso l'Istituto Universitario di creazione letteraria di Mosca; il poeta cinese Yang Lian, autore di libri di poesie di successo e vincitore del Premio Flaiano di Poesia del 1999; G.Singh professore emerito della Queen's University di Belfast che

ha dedicato numerosi saggi a Giacomo Leopardi; Robert Domborski docente presso le università di New York e del Connecticut, nonché autore di numerosi saggi sui massimi esponenti della nostra letteratura; Dante Marianacci, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Edimburgo, poeta, saggista e narratore; Ahmed Somai, docente dell'Università di Tunisi "La Manouba" che ha tra l'altro tradotto in arabo le favole di Calvino e alcune opere di Umberto Eco; il giapponese Tadahiko Wada, docente all'università di Tokio, esperto di letteratura italiana contemporanea, traduttore di Tabucchi ed Eco; Dagmar Reichardt, docente di italiano all'Università di Amburgo; Desmond O'Grady, noto giornalista australiano, uno dei maggiori esperti dei rapporti culturali italo-australiani e corrispondente per varie testate da Roma; Annarita Puglielli, docente di lingua e letteratura italiana nel Corno d'Africa e infine il poeta inglese Charles Tomlinson, Premio Flaiano 2001 per la poesia, traduttore di diversi poeti italiani, autore di uno splendido racconto di viaggio in Italia. Gli atti del convegno, con il finanziamento della Banca Popolare sono stati pubblicati in volume: AAVV, La cultura italiana nel mondo, Ediers, Pescara, 20^o1, pp.141.

Il bando della prima edizione del Premio di Italianistica nel mondo è stato pubblicato sulla rivista Oggi e Domani (Anno XXX, n.3-4, marzo-aprile 2002) e inviato dal Ministero degli Affari Esteri a tutte le Ambasciate, i Consolati e gli Istituti Italiani di Cultura. Era riservato ad un'opera di italianistica pubblicata all'estero tra il 1^o gennaio 2001 e il 20 febbraio 2002 e segnalata dagli Istituti Italiani di Cultura, dalle Rappresentanze (che avevano la facoltà di segnalarne fino a un massimo di tre per ogni paese), o dai singoli membri della Giuria, della quale facevano parte Dacia Maraini (presidente), Isabella Bossi Fedrigotti, Salvatore Cilento (in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri), Giuseppe Conte, Cesare De Michelis, Robert Donbroski, Dante Marianacci, Renato Minore, Dagmar Reichardt, Francisco Rico, Giuseppe Rosato, Jacqueline Risset, Ahmed Somai, Edoardo Tiboni, Tadahiko Wada. Sono risultati vincitori della prima edizione del Premio: Daniela Amsallem, docente dell'università di Grenoble, per un volume dedicato a Primo Levi – testimone, scrittore, chimico – che si pone come il tentativo di illuminare, da molteplici angolazioni la complessa personalità di Levi uomo, ebreo, superstite, del lager, chimico e scrittore, attraverso l'analisi delle sue opere e dei suoi contributi al dibattito culturale e politico; Peter Kuon , professore presso l'università di Salisburgo, per una antologia critica di undici saggi sull'opera di Pier Paolo Pasolini, che si concentrano sugli scambi intermedi tra film, letteratura, musica, arti figurative, riscoprendo anche i movimenti culturali degli anni '70 e '80; Éanna O'Ceallachain, capo del Dipartimento di italiano dell'Università di Glasgow, per l'opera Eugenio Montale. The Poetry of the Later Years, in cui lo studioso prende in esame l'ultima produzione di Montale, da Satura in poi, inserendola nel complesso contesto storico, ideologico e culturale in cui si esprime.

Relativamente ai finanziamenti della prima edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Pescara dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni

hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Nel 2003, il concorso, sempre organizzato in collaborazione con il Ministero per gli Affari Esteri, che ne ha promosso il bando presso le rappresentanze diplomatiche e presso gli Istituti Italiani di Cultura all'estero, è stato assegnato, dalla stessa Giuria del 2002, ai seguenti tre studiosi: Ginette Henry, docente di Letterature Comparete presso l'Università di Strasburgo, considerata la maggiore studiosa di Goldoni in Francia, per l'opera "Goldoni à Venise. La passion du poete", in cui l'autrice ridefinisce la sempre nuova e diversa traduzione scenica dell'universo veneziano e allo stesso tempo segue l'evolversi dell'itinerario interiore di Goldoni attraverso una puntuale analisi delle opere; Mladen Machiedo, saggista, poeta, studioso e traduttore bilingue, professore di Letterature Comparete all'Università di Zagabria, per l'opera "Diritto e rovescio. Saggi novecenteschi", in cui l'autore ricostruisce l'itinerario creativo ed unico dei maggiori protagonisti della scena letteraria del Novecento italiano; Millicent Marcus, docente presso l'Università di Yale, di letteratura e di cinema italiano per l'opera "After Fellini. National Cinema in the Postmodern Age", uno degli studi americani più approfonditi del cinema italiano.

Per l'edizione del 2004 i premi di Italianistica con la Giuria presieduta da Jacqueline Risset, sono stati assegnati ai seguenti quattro studiosi: Smaranda Bratu Elian, docente romena di letteratura Italiana presso l'Università di Bucarest per il volume "Candido e il Leviatano-Vita e opere di Leonardo Sciascia", un approfondito saggio monografico su uno dei maggiori scrittori italiani del Novecento; Marcel Schneider, uno dei più prestigiosi Italianisti francesi per il volume "Il labirinto dell'Ariosto", un libro insolito nell'ambito dell'Italianistica francese che approfondisce il tema del labirinto nell'opera ariostesca; Tibor Szabo docente di Italiano presso l'Università di Szeged per il libro "L'eternità iniziata. Dante nell'Ungheria del Novecento", un ricco excursus sulla fortuna degli studi danteschi in terra magiara. Relativamente ai finanziamenti, anche per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

L'edizione del 2005 del Premio di Italianistica con la Giuria presieduta da Jacqueline Risset e composta da Giuseppe Conte, Joseph Farrell, Dante Marianacci, Renato Minore, Nico Orengo, Dagmar Reichardt, Giuseppe Rosato, Javier Ruiz, Lucilla Sergiacomo ed Edoardo Tiboni è stato assegnato a: Rita Marnoto dell'Università di Coimbra per i suoi "Caminhos da Italianistica en Portugal", dedicato ai rapporti culturali e letterari italo-portoghesi; Gérard Marino ingegnere geofisico e traduttore dall'italiano per il volume "Jacopo Sannazaro, Arcadie", un ricco studio della figura e dell'opera di Sannazaro; Federica Brunori Deigan, docente di Italiano all'Università del Maryland per l'opera "Alessandro Manzoni's: the Count of Carmagnola and

Adelchis", una brillante interpretazione delle opere manzoniane prese in considerazione nel panorama letterario contemporaneo all'autore.

Relativamente ai finanziamenti, anche per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Il Premio Flaiano di Italianistica, edizione 2006 con la stessa giuria del 2005 è stato assegnato ad altri autorevoli studiosi e professori: Lucia Re e Paul Vangelisti provenienti dall'Università di Los Angeles per una ricca versione in lingua inglese delle poesie di Amalia Rossetti "War Variations"; Larissa G. Stepanova membro dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo, nota linguista, per il volume "Leggere la grammatica. Le postille inedite al trattato di Pietro Bembo" con una ricca introduzione in russo ed in italiano; Ariel Rathaus, docente presso l'Università ebraica di Gerusalemme per la edizione integrale in lingua ebraica della "Scienza Nuova di Giovan Battista Vico". Relativamente ai finanziamenti, anche per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Nel 2007 i premiati sono stati tre e tutti di altissimo livello: l'americana Teodolinda Barolini con un saggio su Dante e le origini della cultura letteraria italiana, volume avvincente e illuminante che si rivolge non soltanto ai dantisti ma a quanti si interessano alla storia della lingua e della cultura italiana e dove l'autrice con grande rigore e maestria mette in luce l'indipendenza di Dante rispetto alla tradizione poetica e all'ortodossia religiosa, l'egiziano Adel El Siwi per l'edizione di tutte le poesie di Giuseppe Ungaretti. L'importanza di questo volume si percepisce nella sua introduzione del traduttore che esplora i rapporti tra l'esperienza della poesia ermetica italiana e la coscienza araba odierna. Mostra come Giuseppe Ungaretti sia "un raro esempio di scambio tra culture" e come tale messaggio sia oggi particolarmente attuale e infine la tedesca Dagmar Reichardt per il saggio 'L'Europa che comincia e finisce: la Sicilia': in questo volume trilingue cui collaborano italianisti di dodici nazioni, la Reichardt, nota studiosa tedesca delle lingue e delle letterature romanze, compone un quadro vasto, poliedrico e attraente del ruolo essenziale e spesso portante della letteratura siciliana in Europa e nel mondo, dalle origini ai nostri giorni.

Relativamente ai finanziamenti, anche per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno

coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Nel 2008, settima edizione, i vincitori sono stati: il russo Mickail Andreev con un saggio sul *Rinascimento. Il secolo dell'Umanesimo*: innovativo nell'approccio per la specifica attenzione dedicata ai generi letterari del XV secolo, la monografia di Andreev si distingue per l'accuratezza scientifica, la completezza bibliografica e la validità degli approfondimenti proposti; Laura Benedetti per *The Tigress in the Snow: Motherhood and Literature in Twentieth Century Italy* una monografia seria e autorevole, di grande acume analitico e di vivacità stilistica, sul concetto della maternità, una nozione culturale e una realtà umana-sociale che hanno subito drammatici cambiamenti nel corso del Novecento. Le diverse opere di poesia, teatro e prosa discusse vengono inserite in un contesto sociale e politico italiano che va dalla politica fascista e dalla dottrina cristiana alle sfide lanciate dal femminismo nell'Italia degli anni '60 e '70, ma questa è anche un'opera profondamente imbevuta di uno spirito cosmopolita, lontana da ogni provincialismo, che mira a sottolineare i rapporti ricchi fra la letteratura e il pensiero italiani con le tendenze culturali e filosofiche di altri paesi e infine i tedeschi Thomas Stauder e Angela Barwig per il saggio *'Intellettuali italiani del secondo Novecento'*: l'antologia presenta 25 saggi su pensatori e filosofi italiani, su teoretici di varie discipline e autori d'impegno: da Pasolini a Dario Fo, da Clara Sereni a Renato Guttuso, o da Giorgio Agamben a Francesco Rosi. Italianisti da diverse parti del mondo analizzano i vari "campi" degli intellettuali, mettendo in evidenza la loro guida spirituale, le loro posizioni teoretiche e qualità morali. Questo volume illustra in modo esemplare il contesto storico, politico e culturale delle tappe di impegno civile raggiunte da scrittori, artisti e personaggi italiani, che si sono espressi in modo critico e autonomo di fronte alla società italiana dal dopoguerra fino alle nuove e nuovissime tendenze nell'era berlusconiana. Anche per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Per il 2009 i Premi per l'italianistica sono andati a Stefano Fogelberg Rota (Svezia), Margherita Heyer-Caput (Usa) e Tian Shigang (Cina). Per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Nel 2010 i Premi per l'italianistica sono andati a Yasuko Matsumoto (Giappone), Pal Jozsef (Ungheria) e Stanislao G. Pugliese (Stati Uniti). Per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della

Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

L'edizione del 2011 ha visto trionfare tre studiosi tutti di altissimo livello: la finlandese Laura Lahdensuu con la traduzione di "Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana di Carlo Emilio Gadda; il ceco Jiri Spicka per *Petrarca homo politicus* prima monografia in lingua che ricostruisce approfonditamente e con intelligenza critica l'opera intellettuale e ideologica svolta da Petrarca in stretto rapporto con le corti e i centri nell'Europa del Trecento; infine l'americana Marisa Trubiano per il saggio *Ennio Flaiano and His Italy* originale e attuale analisi del Flaiano "intellettuale emigrante negli Usa e in Canada", che elabora una nuova concezione di identità collegata alla globalizzazione.

Per questa edizione, il Ministero degli Affari Esteri ha coperto le spese di viaggio e di soggiorno a Roma (per la riunione) e a Pescara (per la cerimonia di premiazione) dei membri della Giuria e dei quattro vincitori del premio, mentre l'Associazione Flaiano e la Fondazione Tiboni hanno coperto l'ammontare del premio (cinquemila euro complessive) in aggiunta alle spese organizzative e di vitto in loco.

Nel 2012 i vincitori sono stati lo scozzese Philip Cooke con *The Legacy of the Italian Resistance*, un'analisi attenta e dettagliata dell'eredità della Resistenza sulla cultura italiana del dopoguerra, che ha offerto agli studiosi e non solo, un'indagine "a tutto tondo", realizzata attraverso la raccolta di informazioni, eventi, opere d'arte e "vettori" che aprono nuove prospettive di analisi storica sull'argomento; lo statunitense Edward Goldberg per *Jews and Magic in Medici Florence. The Secret World of Benedetto Blanis*, frutto di una ricerca autentica e tenace che ha avuto il grande merito di ampliare una conoscenza, quella legata al mondo ebraico nella Firenze tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600, sempre molto limitata e che l'autore ha saputo veicolare con una forma di divulgazione coinvolgente e di grande attualità letteraria; l'austriaco Alfred Noe per una *Storia della letteratura italiana in Austria*, importante monografia che colma in maniera significativa un vuoto riguardante la letteratura italiana presente nel corso di cinque secoli nei territori della monarchia asburgica, fornendo allo studioso un prezioso strumento di documentazione ed aprendo il campo ad ulteriori ricerche. Un Premio speciale infine è stato assegnato a Hussein Mahmoud capo del Dipartimento di Italiano dell'Università' cairota di Helwan, per l'importante opera in lingua araba, *Mahfuz in Italia. Un riconoscimento dovuto*, e per la sua intensa attività, come docente, studioso e giornalista, di promozione dei rapporti culturali italo-egiziani in un momento cruciale della storia, sociale e culturale, del suo Paese.

Nel 2013 sono risultati vincitori il canadese Konrad Eisenbichler con *The Sword and the Pen. Women, Politics and Poetry in Sixteenth-Century Siena*, per aver saputo, con originalità e approfondita conoscenza storica, mettere in risalto il decisivo ruolo di alcune poetesse di valore, nella vita culturale e politica di un periodo assai fecondo e appassionato della storia senese; lo scozzese Joseph Farrell per *Sicily: a Cultural History* per aver saputo ricostruire, nel ponderoso volume, attraverso tradizioni locali, arte, letteratura, archeologia, gastronomia, storia, muovendosi sul doppio binario del

passato e del presente, un itinerario molto coinvolgente della grande tradizione culturale siciliana; lo statunitense Augustine Thompson per *Francis of Assisi. A New Biography*, un'originale ed intensa biografia che si basa, con puntigliosa fedeltà a fonti scritte ed a fatti storici e filologici, sfatando miti e leggende e restituendoci l'immagine autentica di uno dei santi più venerati del mondo.

Un Premio speciale infine è stato assegnato a **Jaroslav Mikolajewski**, per l'importante opera, *Rzyska Komedia*: già direttore dell'Istituto polacco di Roma, studioso di Dante e italianista di valore, che con acume, sensibilità e sapienza culturale di poeta, narratore e studioso, offre, nella sua opera in lingua polacca "La Commedia Romana", un originale affresco della capitale, con i suoi straordinari tesori d'arte, di storia e di cultura, muovendosi tra tradizione e attualità.

Nel 2014, penultima edizione, sono stati premiati: Geo Vasile dell'università di Bucarest; Barbara Kornacka proveniente dall'Università di Varsavia e Sanja Roic dell'Università di Zagabria.

Infine nel 2015, ultimo vincitore del Premio è stato Ole Meyer dell'Università di Copenaghen per la traduzione in danese della *Divina Commedia* di Dante Alighieri.

Tutte le edizioni del Premio Flaiano-Sezione Italianistica si sono avvalse della collaborazione e del Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri e fino al 2011 della copertura finanziaria da parte del Ministero degli Affari esteri delle spese di viaggio e di ospitalità dei componenti della Giuria e dei vincitori.

RESOCONTO

XVI PREMI INTERNAZIONALI FLAIANO PER L'ITALIANISTICA 2017

LA CULTURA ITALIANA NEL MONDO

Sette sono stati i libri selezionati per l'anno 2016 dagli Istituti Italiani di Cultura all'estero e dai membri della giuria per la partecipazione alla 16^a edizione del Premio Internazionale Flaiano per l'Italianistica-La cultura italiana nel mondo, organizzato dalla Fondazione Edoardo Tiboni, dall'Associazione Culturale Ennio Flaiano e dal Centro Nazionale di Studi Dannunziani in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Ufficio III della Direzione Generale del Sistema Paese) e con gli 83 Istituti Italiani di Cultura sparsi per il mondo.

Le sette opere selezionate sono risultate le seguenti:

1. **Milli Konewko Simonetta** – Neorealism and the “New” Italy - Istituto di Cultura di **Chicago**
2. **Flemrovà Alice** – Luigi Pirandello, HRY 1 – Istituto di Cultura di **Praga**
3. **Paynter Maria Nicolai** – On Friendship and Freedom – Istituto di Cultura di **Toronto**
4. **Karapertkova Daria** – Sulla traduzione – Istituto di Cultura di **Sofia**
5. **Savelovà Monika** – Radost – Istituto di Cultura di **Bratislava**
6. **Annovi Gian Maria** – Pier Paolo Pasolini: Performing Authorship – Istituto di Cultura di **Los Angeles**
7. **Ala-Risku Riikka** – Contrasti e commistioni. Plurilinguismo, dialetto e metalingua nella narrativa italiana contemporanea – Istituto di Cultura di **Helsinki**

La commissione giudicatrice, presieduta da **Dacia Maraini** e composta da **Edoardo Tiboni**, presidente dei Premi Internazionali Flaiano di Letteratura, Cinema, Teatro, Radio e Televisione, **Dante Marianacci**, presidente del Centro Nazionale di Studi Dannunziani, **Giorgio Patrizi**, professore ordinario di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi del Molise e **Paola Ciccolella**, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dopo attento e approfondito esame delle opere, delle relazioni e delle schede illustrative fatte pervenire alla Segreteria organizzativa del Premio dai Direttori degli Istituti Italiani di Cultura all'estero, pur riconoscendo l'alto valore di tutte le opere partecipanti ha deciso, sulla base della votazione di ogni singolo componente fatta pervenire alla Segreteria del Premio (c/o Mediamuseum- Piazza Alessandrini,34 - Pescara), di assegnare i seguenti tre premi ex aequo:

- **Ala-Risku Riikka** – Contrasti e commistioni. Plurilinguismo, dialetto e metalingua nella narrativa italiana contemporanea, University of Helsinki – Faculty of Arts, Unigrafia, presentato dall' Istituto di Cultura di **Helsinki**
- **Annovi Gian Maria** – Pier Paolo Pasolini: Performing Authorship, Columbia University Press, presentato dall'Istituto di Cultura di **Los Angeles**
- **Paynter Maria Nicolai** – On Friendship and Freedom. The correspondence of Ignazio and Marcel Fleischmann, University of Toronto Press, presentato dall' Istituto di Cultura di **Toronto**

Il presidente della commissione giudicatrice ha proposto inoltre di assegnare un **premio speciale**, per la ricorrenza del 150^o anniversario della nascita di Luigi Pirandello, alla studiosa ceca **Alice Flemrová**, curatrice dell'antologia teatrale –

Luigi Pirandello, HRY 1, pubblicata dall'Istituto d'arte e teatro (Institut Umeni – Divadelní ústav) e presentata dall'Istituto di Cultura di Praga. Le spese relative al premio speciale verranno coperte dai Premi Flaiano (Premio e ospitalità) e dall'Istituto Italiano di Cultura di Praga (viaggio).

Il volume di Riikka Ala-Risku, frutto di una tesi di dottorato, discussa presso l'Università di Helsinki e pubblicata dalla Unigrafia, prende in considerazione il plurilinguismo e il dialetto letterario nella narrativa contemporanea italiana e analizza trenta opere di undici autori pubblicate nel ventennio che si estende dal 1991 al 2011. Tra gli autori figurano in particolare Sergio Atzeni, Elio Bartolini, Andrea Camilleri, Marcello Fois, Silvana Grasso, Andrej Longo, Maurizio Maggiani, Michele Mari, Salvatore Niffoi, Laura Pariani, Walter Siti. L'autrice ha sapientemente individuato nelle opere esaminate le caratteristiche funzionali, formali e testuali più salienti dell'uso del dialetto prendendo a modello la metalingua degli stessi scrittori e giungendo alla conclusione che la neodialettalità della narrativa italiana possa essere considerata una espressione letteraria capace di “unire la tradizione e la modernità, la realtà locale e il mondo globale.”.

Il lavoro di Gian Maria Annovi, *Pier Paolo Pasolini. Performing Authorship*, rappresenta sicuramente un contributo fondamentale per la conoscenza dell'opera e della personalità di Pier Paolo Pasolini. L'autore evidenzia come a partire dall'inizio degli anni sessanta, Pasolini abbia posto un'enfasi sempre crescente sul concetto di autore, in totale controtendenza rispetto al discorso critico dell'epoca, culminante con la barthesiana teoria della morte dell'autore. Questa consapevolezza permette non solo di rileggere la seconda fase dell'opera pasoliniana in una nuova luce, ma anche di rivalutare le teorie dell'autore dal punto di vista di una posizione soggettiva radicale come quella pasoliniana. Il volume non affronta però solo questioni relative all'opera di Pasolini, ma, travalicando i confini dell'italianistica, definisce il potenziale critico del modello d'autore proposto da Pasolini nel contesto della teoria critica e della cultura di massa.

In *On Friendship and Freedom: The Correspondence of Ignazio Silone and Marcel Fleischmann*, (University of Toronto Press, 2016), Maria Nicolai Paynter, professore emerito presso Hunter College, City University of New York e sicuramente uno dei maggiori studiosi di Ignazio Silone, ma anche di David Maria Turolfo, ritraccia la storia di un'amicizia e, attraverso le lettere e rivela aspetti della vita e del carattere di Silone che i suoi detrattori dovranno di certo considerare. Il volume, che si avvale di una ricca e approfondita introduzione, attraverso la meticolosa ricostruzione della storia di un'amicizia, presenta aspetti del tutto inediti della personalità e del pensiero di Silone che arricchiscono in maniera importante la nostra conoscenza del grande scrittore abruzzese.

L'antologia *Luigi Pirandello, Hry I* curata da Alice Flemrová, docente di italiano presso l'università Carlo di Praga, raccoglie sei opere teatrali e quattro atti unici, tra

cui *La giara*, *La patente*, *Liolà*, *Così è se vi pare*, *Il piacere dell'onestà*, e preannuncia anche l'uscita di un secondo volume il prossimo anno. Riprende e si aggiunge ad una ben consolidata tradizione di traduzioni e di studi pirandelliani, prima in Cecoslovacchia e ora in Repubblica Ceca, che hanno fatto del grande scrittore siciliano uno dei più rappresentati sui palcoscenici praguesi, secondo solo a Goldoni. Il volume è accompagnato da una approfondita postfazione della curatrice che focalizza la sua attenzione sui temi dominanti dell'opera pirandelliana: dalla critica grottesca alla famiglia tradizionale alla rappresentazione della condizione esistenziale dell'individuo nella società contemporanea.

Le tre opere dei vincitori dell'edizione 2015 del Premio e quella del premio speciale, che si sono aggiunte ai 47 degli anni precedenti, rappresentano una parte importante delle eccellenze della cultura italiana nel mondo. Tali opere sono entrate a far parte della biblioteca "Il libro italiano nel mondo" dedicata ai vincitori del Premio Flaiano d'Italianistica che comprende oltre 300 volumi di tutti i partecipanti alle varie edizioni del concorso, riuniti in questa speciale sezione all'interno del Mediamuseum di Pescara.

La cerimonia di consegna dei Premi, consistenti nel Pegaso d'oro per i vincitori e in una targa per il premio speciale, si è tenuta a Pescara (Piazza della Rinascita) **domenica, 9 luglio u.s.** alla presenza di oltre 2000 persone e di una ventina di personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, tra le quali **Simonetta Agnello Hornby** che ha ricevuto nella stessa sera il Premio Flaiano alla carriera per la Letteratura.

Premi Internazionali Flaiano
Il presidente
Avv. Carla Tiboni

Pescara, 2 febbraio 2018

